



Città di San Mauro

La “settimana della fragola” a San Mauro

La storia della fragolina di San Mauro ha origini antiche dal sapore leggendario, come riporta il testo della tradizione, che lega il gustoso frutto alla figura di San Mauro abate. Si ritiene che la coltivazione risalgia al 1706, quando il Duca Vittorio Amedeo II concesse alcune preziose piantine ai contadini, come risarcimento per le devastazioni dei campi causate dalla guerra contro i francesi. Dal maggio 1933, il Comune organizza ogni anno una festa paesana, rinomata in tutto il Piemonte, per onorare la tradizionale coltivazione della “fragolina nera”.

Articolo tratto dalla “Stampa” del maggio 1933

“L'intervento di S. E. il Prefetto e la benedizione del padiglione”

La cerimonia inaugurale di ieri mattina è riuscita festosa e solenne. Nell'apposito palco eretto di fronte al nuovo piazzale, si sono riunite cospicue personalità, mentre all'intorno era, si può dire, tutta la popolazione. La banda musicale del luogo faceva servizio d'onore; tutto il paese era imbandierato. Fra le autorità si notavano S. E. il Prefetto Ricci col segretario particolare comm. Miccoli, il preside della Provincia grand'uff. Anselmi, il comm. Remondino per il Podestà di Torino, il comm. Tanuignone per la Federazione Agricoltori, il dottor Sauna del Sindacato Agricoltori, il comm. Zavattaro del Consorzio granario, il colonnello Battiè, Federico di Sambuy, ecc. Delle autorità locali presenziavano il benemerito e attivo potestà geom. Paletto, al quale sono pure dovute le iniziative del nuovo piazzale e della Mostra delle fragole, il segretario politico Luigi Terzuolo, il presidente del Comitato della Mostra Pietro Terzuolo, ecc. Si notavano inoltre numerosissimi i podestà dei Comuni limitrofi, fra cui il comm. ing. Mussino di Chieri e cav. Palazzi di Gassino. Il podestà geom. Paletto, il parroco can. cav. Corino, il Segretario politico e il presidente del Comitato hanno pronunciato brevi e applauditi discorsi, ringraziando le autorità intervenute, auspicando alla prosperità di San Mauro e inneggiando alla Patria ed al Regime. In seguito il can. Corino ha benedetto il piazzale e il padiglione della Mostra, e questo è stato subito dopo inaugurato da S. E. il Prefetto, che ha sciolto il nodo del nastro tricolore teso all'ingresso, e che, seguito dalle autorità, vi ha compiuto il primo giro d'onore. Sebbene si tratti di un padiglione aperto, i visitatori ai loro entrare sono stati accolti dal più delizioso e delicato profumo che si possa immaginare. Una festa dell'olfatto e degli occhi. Sui banchi, disposti in doppia fila, centinaia di cestelli di tutte le foggie, artisticamente ornati, offrivano in mostra il loro fragrante e purpureo contenuto di fragole freschissime, turgide, veramente invitanti... Si ammiravano pure piantine di fragole, in vasi, cariche di frutti.



“Benedizione del Padiglione delle Fragole in Piazzale Europa” fotografia di Antonio Girardi

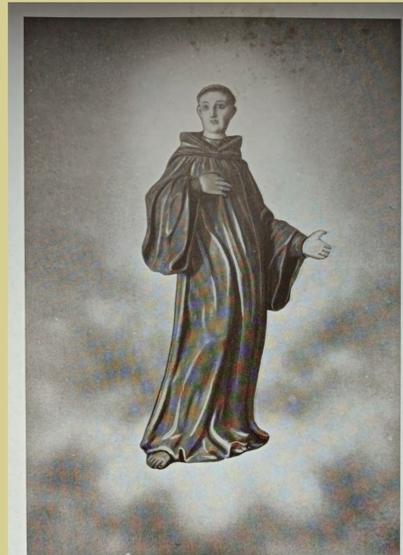
Articolo tratto dalla “Gazzetta del Popolo” del 29 aprile 1933. La specialità di San Mauro

Le fragole migliori sono per i torinesi, quelle di San Mauro. Piccole, sode, profumate, con un aspetto quasi selvatico, donano al palato il brio vigoroso del frutto sospinto fuor della terra umida dai primi tepori primaverili. Ed a San Mauro, patria delle fragole, è un accorrere incessante e festoso, nella buona stagione, di comitive che vogliono accomunare due sani godimenti: quello della passeggiata salubre su perle colline del grazioso paese o sulle sponde del fiume e quello della cenetta nella trattoria quasi rustica, con la mensa allietata dal rosso di fragole e dal piatto, non meno gradito, dei pesciolini fritti.

Il podestà sig. Paletto per dar sempre maggiore incremento alle attività commerciali ad agricoltore del paese, ha nominato una Commissione con l'incarico di organizzare qualche attrattiva allo scopo di fare convergere l'attenzione dei commercianti e degli agricoltori nel Comune. La Commissione organizzatrice colla partecipazione attiva dell'Autorità Civile, politica e religiosa, le Cooperative e Mutuè, del Sindacato degli Agricoltori e Commercianti, ha pertanto indetto

Antica leggenda legata a San Mauro Abate e alla coltivazione delle fragoline di bosco, pubblicata nel bollettino parrocchiale.

“Tutti sanno che San Mauro è la capitale delle fragole; ma pochi ne conoscono la leggenda. Vale la pena di raccontarla. Un giorno del 1200 giunse sulla collina un pellegrino e verso sera, stanco e affamato bussò alla porta di un casolare. Vi trovò cordiale accoglienza da parte degli abitanti che spartirono con lui la loro miseria. “Campiamo malamente e gli unici soldi che riusciamo ad intascare nell'anno, si lamentarono, ci vengono dalla vendita delle fragole che troviamo nei boschi”. Il pellegrino che era San Mauro in persona, si commosse di tanta miseria, e per ricompensare la famiglia che lo aveva generosamente ospitato, il mattino dopo, prima di partire disse ai buoni contadini: “Questa terra è benedetta, coltivate le fragole e avrete dei buoni guadagni”. La profezia del pellegrino si è avverata e San Mauro si va sempre più specializzando nella produzione e nella presentazione del fragrante prodotto della sua collina. Checchè ne sia di questa leggenda è certo dalla storia che dovendo le fragole essere raccolte selvatiche nei boschi e poi trapiantate perché diventino nostrane e squisite, il popolo di San Mauro ottenne il privilegio dal Duca di Savoia di andare a raccogliere le fragole selvatiche nei boschi di Stupinigi. Bastava dichiarare di essere di San Mauro perché i guardaboschi li lasciassero liberi di raccogliere quante pianticelle di fragole selvatiche volessero”.



S. MAURO ABATE
(Statua in legno del 600)
Venerata nella Chiesa Parrocchiale di S. Mauro Torinese
“Effigie di San Mauro Abate” in una stampa d'epoca.



“Cerimonia inaugurale della Prima Fiera delle Fragole 1933
- Candida Bertolino e il cesto di fragoline nere e di fragoloni”
fotografia di Antonio Girardi

una grande “Settimana della fragola” essendo appunto questa squisita primizia una specialità della regione. Contemporaneamente la Commissione esecutiva intende allestire una mostra della fragola alla quale potranno partecipare produttori e commercianti e concorrere coi migliori frutti e colla migliore presentazione del prodotto ai ricchi premi in medaglie d'oro, targhe e diplomi suddivisi per categorie, che verranno assegnati da apposita giuria., Fiancheggiarono la Mostra numerosi chioschi riservati agli esercenti per offrire il consumo diretto delle fragole in tutte le forme del loro impiego alimentare. Così San Mauro potrà degnamente esaltare la sua speciale coltivazione e produzione della fragola. Con meno di 5000 abitanti e con un territorio di 1255 ettari, di cui 1136 variamente coltivati, il paese conta oltre 300 agricoltori, che coltivano complessivamente quaranta giornate piemontesi di fragolai, dai quali ricava circa 63.000 chilogrammi di fragole. Dato l'alto prezzo di questo

frutto, si comprende quale sia il suo beneficio economico per il paese. La coltivazione, che richiede speciale abilità e speciali cure è fatta generalmente in piena terra e all'aria libera. Ma già penetra nella regione lo spirito moderno della coltivazione forzata in serra: ne ha dato l'esempio un ricco agricoltore, sig. Napoli, il quale oltre ad avere abbellito il declivio del colle di Superga di un pescheto di tremila piante, ha costruito una grande serra a riscaldamento elettrico, nella quale già rosseggiano e maturano i frutti, quando fuori spuntano i fiori.

LA FESTA DELLE FRAGOLE

In onore di questo frutto a fine maggio di ogni anno si svolge a San Mauro la Sagra della Fragola.



Oltre al contenuto di questo pannello descrittivo, sono disponibili altre informazioni sul territorio, sull'ambiente e sulla storia di questo ed altri luoghi significativi ed importanti per la conoscenza di San Mauro, visitando il sito collegato al QR code del presente pannello n. 17 / 21

Camminare per conoscere: “... sebbene il mondo intero sia ormai noto, ... avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi nei quali soggiorniamo ...” (Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, Torino 1791) Immagini e testi raccolti e elaborati dai volontari dell'associazione La Pulchrarada.

Si raccomanda il rispetto della natura e della proprietà privata.

